

Capitolo 6

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

INTRODUZIONE

L'analisi della formazione professionale a finanziamento regionale del 2017 verrà svolta con un confronto temporale, di composizione di attività, di numero di ore erogate, di distribuzione territoriale, e di caratteristiche dei frequentanti. Le variazioni temporali e territoriali evidenziate nei prossimi paragrafi sono spiegate da un insieme di processi, tra cui quelli generati dall'attività regolativa svolta dalla Regione. Non si entrerà nel merito di tali dinamiche, se non per rapidi cenni. Obiettivo dell'analisi è, infatti, mettere in evidenza le variazioni rilevate nel tempo, alcune indotte dalle scelte dell'Ente Regione, altre generate da altri fattori. La spiegazione approfondita delle ragioni di queste variazioni è finalità propria di altri tipi di lavori di ricerca. In queste pagine l'analisi è prettamente descrittiva, seppure guidata da alcune chiavi di lettura. Prima tra tutte vi è quella di dare conto di chi ha usufruito delle opportunità di formazione create dalla Regione, e di osservarne le variazioni tra il 2016 e il 2017, affinché i decisori politici e amministrativi possano disporre a consuntivo di elementi conoscitivi circa i settori di popolazione coinvolti nelle attività formative finanziate attraverso il canale regionale.

L'ultimo paragrafo è dedicato ad un accenno ai corsi riconosciuti dalla Regione, che pur se non finanziati da essa, sono organizzati dal settore privato avendo come riferimento la regolamentazione normativa regionale e che rilasciano certificazioni considerate equipollenti a quelle ottenute in corsi a finanziamento pubblico.

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2017 in Piemonte le persone coinvolte in attività formative di diverso tipo finanziate attraverso il canale regionale sono state poco più di 57mila, confermando la tendenza alla diminuzione emersa negli anni precedenti del decennio in corso.

Per proseguire l'analisi disaggregando per tipi di attività formative, si precisa che, per scopi analitici, le attività di formazione sono distinte nelle seguenti categorie: *formazione al lavoro*, quindi precedente alla vita lavorativa, *formazione sul lavoro*, dunque per occupati, e *formazione permanente*, che raccoglie gli interventi formativi non direttamente connessi ad un'attività lavorativa in essere. Vi è anche una categoria che raccoglie le *azioni formative specifiche* (ad es. formazione per formatori, formazione socioassistenziale), ma essa è residuale e in netto calo. Nel linguaggio analitico qui adottato, queste categorie sono composte di segmenti formativi, esaminati in dettaglio più avanti e indicati qui di seguito:

FORMAZIONE AL LAVORO

- Formazione iniziale
- Formazione superiore
- Alta formazione
- Formazione per lo svantaggio

FORMAZIONE SUL LAVORO

- Formazione aziendale
- Formazione per l'apprendistato

FORMAZIONE PERMANENTE

- Formazione individuale
- Formazione degli adulti

I dati disponibili nel Sistema Mon.V.I.S.O. (Monitorare e Valutare gli Interventi a Sostegno dell'Occupazione) della Regione Piemonte e organizzati in Sisform (www.sisform.it) riportano che la diminuzione di circa 6.700 persone formate rispetto al 2016 (-10,6%) è il risultato di due rilevanti movimenti: in primo luogo, la forte diminuzione di persone formate nella categoria della formazione permanente compensata in gran parte, ma non totalmente, dalla consistente crescita della formazione sul lavoro. In particolare, la formazione individuale si è ridotta da circa 23mila persone a 2.800 persone, mentre la formazione aziendale è cresciuta da alcune centinaia (351) a quasi 13mila persone formate. L'aumento della categoria della formazione sul lavoro è anche dovuto ad un incremento di apprendisti, da circa 10mila a circa 13mila. In secondo luogo, tra le variazioni degne di nota vi è il calo di allievi nella formazione al lavoro, di circa 1.300 persone, pari a -4,6%.

Circa l'andamento del numero di corsi e del monte ore, a fronte di un calo di persone iscritte del 10,6%, i corsi sono diminuiti maggiormente (-17,9%) e le ore di meno (-3,1%), indicando che i corsi sono mediamente più affollati ed è aumentato il peso dei corsi di maggiore durata.

Profilo socio-anagrafico di chi frequenta i corsi

Nel 2017 si sono iscritte ad attività formative del sistema regionale più uomini che donne, più giovani (meno di 25 anni) che persone di altre età, più occupati che persone in altre condizioni professionali, più persone con al massimo l'istruzione dell'obbligo rispetto a persone con titoli di studio più elevati, più persone con cittadinanza italiana rispetto a persone con cittadinanza straniera. Rispetto all'anno precedente è aumentata la proporzione degli uomini, dei giovani, dei titoli di studio medio-alti, delle persone occupate e di quelle con la cittadinanza italiana. L'aumento della quota di persone occupate, ma anche di altre caratteristiche come quella del genere, del titolo di studio e della cittadinanza italiana, è connessa a quanto già commentato nel precedente paragrafo, ovvero l'incremento della formazione aziendale. In altri studi e analisi si è spesso osservato come le aziende tendano ad investire sul personale più qualificato e stabile.

**Tab. 6.1 In aumento le quote di uomini, occupati, italiani con titolo di studio medio-alto
Serie storica delle quote percentuali di genere, età, condizione professionale, titolo di studio e
cittadinanza dal 2014 al 2017**

		2014	2015	2016	2017	
Genere	donne	45,9	44,6	40,7	42,3	
	uomini	54,1	55,4	59,3	57,7	
Età	meno di 25 anni	29,8	34,4	47,2	53,5	
	da 25 a 44 anni	44	41,0	33,9	31,9	
	oltre 44 anni	26,2	24,6	18,9	14,6	
Condizione	inoccupati	16,7	20,0	28,5	30,4	
	disoccupati	9,8	11,2	48,1	17,6	
	occupati	73,5	68,8	23,4	51,9	
Livello istruzione	titolo universitario	18,9	16,7	12,5	15,3	
	qualifica e diploma	43	42,0	38,5	41,0	
	fino a licenza media	38,1	41,3	49,0	43,7	
Cittadinanza	cittadinanza straniera	10,2	12,0	14,2	13,4	
	cittadinanza italiana	89,8	88,0	85,8	86,6	
Totale valori assoluti		106.691	88.795	63.805	57.069	
		di cui donne	48.967	39.562	25.977	24.132
		di cui uomini	57.718	49.233	37.828	32.937

Fonte: elaborazioni su dati Sisform

Le persone giovani con meno di 25 anni appaiono in forte aumento sia come proporzione sia in valori assoluti. La crescita in valori assoluti di giovani è spiegata dal consistente ampliamento delle attività formative dell'apprendistato.

Distribuzione territoriale

La diversa ampiezza di popolazione delle province fa sì che la numerosità delle persone iscritte ad attività formative finanziate dal canale regionale vari dagli oltre 31mila persone della provincia di Torino alle 1.700 circa delle province di Biella e del Verbano Cusio Ossola. La provincia di Cuneo raccoglie oltre 8mila persone iscritte.

Nel 2017 la percentuale di popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni) che si è iscritta ad almeno un corso di formazione finanziato dal canale della Regione è mediamente in Piemonte pari al 2%. La provincia con la quota maggiore è quella di Torino, con il 2,1%, seguita dalla provincia di Cuneo con il 2%. La provincia con la quota minore è quella di Novara con l'1%.

Nel 2017 rispetto al 2016 la quota di popolazione residente (di 15-64 anni) che si è iscritta ad uno o più corsi è diminuita dal 2,2% al 2,0%. La provincia di Alessandria è quella che ha avuto la diminuzione maggiore, dal 2,0% all'1,6%. Tutte le province hanno registrato un calo, tranne la provincia del Verbano Cusio Ossola che mostra stabilità.

Le province si distinguono tra di loro anche per la capacità dei corsi che vi si svolgono di raccogliere iscritti all'interno della medesima provincia e di attrarne da altre province piemontesi e da fuori regione. Per quanto riguarda il primo aspetto – raccogliere iscrizioni all'interno della medesima provincia in cui si svolgono i corsi - un indicatore è l'indice di autocontenimento.

Chiamiamo "corsisti" residenti quelle persone residenti di una certa provincia che hanno frequentato un qualche corso in quella provincia o in altra provincia. L'indice di autocontenimento si calcola come rapporto tra i corsisti residenti che partecipano a corsi che si svolgono nella medesima provincia di residenza ogni 100 corsisti residenti totali, ovvero corsisti residenti di quella provincia indipendentemente da dove frequentano.

Nel 2017 la provincia con l'indice di autocontenimento più elevato è quella del Verbano Cusio Ossola (VCO): su 100 persone residenti iscritte a corsi (totale corsisti), 92 frequentano nella medesima provincia. Questa situazione di elevato autocontenimento per il VCO può essere spiegato sia dalla sua dimensione demografica piccola, sia dalla posizione geografica dell'area e dalla configurazione orografica. La seconda provincia per livello di autocontenimento è quella di Torino, con quasi 90 persone in corsi nel torinese su 100 residenti corsisti. All'opposto troviamo la provincia di Vercelli, con circa 70 persone su 100 corsisti totali.

La provincia di Vercelli è quella che viceversa ha il più elevato apporto di iscrizioni di persone residenti in altre province piemontesi: 23 persone su 100 iscrizioni provengono dal resto del Piemonte. Si distingue per questo aspetto anche la provincia di Asti con 15,5% di iscrizioni effettuate da persone residenti in altre province piemontesi.

Con riguardo al flusso di persone da altre regioni italiane, si tratta di flussi relativamente contenuti, in media del 4% circa. La provincia di Alessandria mostra il valore più alto, 6,7%, quella di Asti per il valore più basso 1,4%. Quest'ultima provincia ha anche la percentuale più elevata di informazioni mancanti circa l'origine geografica delle iscrizioni ai corsi che si tengono nel suo territorio.

ANALISI DEI SINGOLI SEGMENTI DELLE CATEGORIE FORMATIVE

Passiamo ora ad esaminare i singoli segmenti formativi che compongono le categorie formative menzionate nel primo paragrafo: formazione al lavoro, sul lavoro e permanente (Tabella 6.2).

Tab. 6.2 Iscrizioni nei segmenti formativi raggruppati in categorie formative dal 2011 al 2017

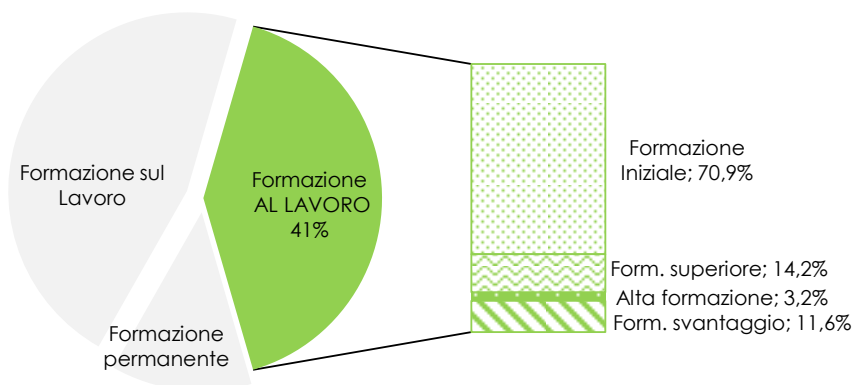
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Formazione iniziale	17.565	17.591	17.579	17.150	17.171	17.374	16.608
Formazione superiore	4.727	2.607	4.403	3.004	2.910	3.475	3.331
Alta formazione	362	983	2.637	65	314	612	745
Formazione per lo svantaggio	3.740	2.615	3.178	2.332	2.762	3.082	2.725
FORMAZIONE AL LAVORO	26.394	23.796	27.797	22.551	23.157	24.543	23.409
Formazione per l'apprendistato	21.659	13.391	18.562	12.863	11.831	10.178	13.482
Formazione aziendale	20.758	23.473	17.241	38.704	20.235	351	12.916
FORMAZIONE SUL LAVORO	42.417	36.864	35.803	51.567	32.066	10.529	26.398
Formazione individuale	19.579	24.549	29.028	23.663	26.128	23.010	2.849
Formazione degli adulti	9.118	5.020	6.354	5.714	6.368	5.599	4.413
Progetto crisi	14.700	22.098	-	-	-	-	-
FORMAZIONE PERMANENTE	43.397	51.667	35.382	29.377	32.496	28.609	7.262
Formazione sicurezza	4.962	19.809	302	-	-	-	-
Formazione socio-assistenziale	2.106	1.260	964	359	111	124	-
Formazione formatori	-	-	48	2.837	965	-	-
AZIONI FORMATIVE SPECIFICHE	7.068	21.069	1.314	3.196	1.076	124	-
TOTALE	119.276	133.396	100.296	106.691	88.795	63.805	57.069

Fonte: dati Sisform

La formazione al lavoro

Questa categoria include i segmenti della formazione iniziale, superiore, alta e per lo svantaggio (Tabella 6.2). Nel complesso, nel 2017 la categoria della formazione al lavoro pesa per il 41% sul totale delle iscrizioni in corsi finanziati attraverso la Regione.

Fig. 6.1 Iscritti per tipo di formazione, dettaglio formazione al lavoro, 2017, Valori %



Fonte: Sisform Piemonte su dati Monviso della Regione Piemonte

Formazione iniziale

Il segmento della formazione iniziale è stato esaminato nel capitolo 3, ma limitatamente ai percorsi ordinamentali dell'IeFP¹. Rimane da osservare il sub-segmento dei progetti cosiddetti "destrutturati" o "annuali flessibili" o di accompagnamento e integrazione con la scuola secondaria di secondo grado, rivolti a soggetti provenienti da insuccessi scolastici e propedeutici al loro ingresso nei percorsi di qualifica. Si tratta di iniziative ideate per offrire ad adolescenti e giovani percorsi e opportunità formative più flessibili e innovative, a scopi sia orientativi sia motivazionali, con l'obiettivo di contenere gli abbandoni scolastici.

Nel 2017 queste attività hanno dato luogo a 1.231 iscrizioni, più che dimezzate rispetto al 2016, quando si erano registrate più di 3.200 iscrizioni. Nel 2017 oltre i due terzi di iscrizioni sono di giovani maschi. Il 78% delle iscrizioni è di giovani con cittadinanza italiana. Nel complesso le iscrizioni a queste attività rappresentano il 7,4% della formazione iniziale. A sua volta, la formazione iniziale pensa nel complesso della formazione al lavoro per il 70,9%.

Formazione superiore

Essa è composta da corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea a cui si sono iscritte nel 2017 oltre 3.300 persone, nella quasi totalità finalizzati all'acquisizione di una specializzazione e poco oltre 100 persone a corsi per un'abilitazione professionale. Nel 2017 diminuisce per il terzo anno consecutivo la quota di donne e persone con cittadinanza straniera, mentre aumentano le percentuali di persone giovani e mature.

Rispetto ai due anni precedenti 2015 e 2016, cresce, tra i primi quattro ambiti professionali più importanti, la quota di corsi in informatica e multimedialità, mentre diminuisce il peso dei corsi nell'ambito dei servizi alle imprese e nell'automazione industriale.

Le iscrizioni alla formazione superiore rappresentano il 14,2% del totale della formazione al lavoro.

Alta formazione

Questo segmento raccoglie i percorsi formativi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), un tipo di formazione terziaria in via di costituzione. Esso rappresenta il livello terziario dei percorsi professionalizzanti, un tassello che mancava nel sistema d'istruzione italiano, già da tempo presente in altri paesi europei. Esso potrebbe contribuire ad innalzare la quota di persone con formazione terziaria, che oggi vede l'Italia come fanalino di coda tra i paesi europei. In questi ultimi vi è un'offerta professionalizzante più sviluppata a confronto con quella universitaria.

Come per gli anni precedenti, si osserva un incremento di iscritti, ma a ritmo rallentato: mentre nel 2016 le iscrizioni erano quasi raddoppiate salendo a 612 persone, nel 2017 le persone iscritte aumentano a 745 unità.

Nel 2017 nuovi indirizzi tecnico superiori sono stati avviati nel settore turistico, energetico (gestione e verifica degli impianti) e della diagnostica e riabilitazione. Tra gli indirizzi già esistenti si osserva una stabilità di iscrizioni o riduzioni anche importanti (approvvigionamento energetico

¹ Per percorsi ordinamentali si intendono i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dalle agenzie formative.

e costruzione impianti). Gli unici indirizzi in crescita per iscrizioni sono quello legato al settore del turismo (comunicazione e marketing) e quello della biotecnologia.

Circa le caratteristiche delle persone iscritte nel 2017, riprendono ad aumentare le donne, dopo due anni di consistenti diminuzioni. La quota di donne su 100 iscrizioni è comunque molto bassa, poco meno di 27. Crescono le iscrizioni di persone giovani, che raggiungono quota 76,4%. Diminuiscono le età centrali, tra 26 e 44 anni. Le iscrizioni di persone con più di 44 anni sono in leggero aumento, ma rimangono una piccolissima minoranza, 20 persone, pari al 2,7%. Sono poche anche le iscrizioni di persone con cittadinanza straniera, 6,3%. Le persone iscritte sono in gran parte italiane, disoccupate e in possesso di diploma di scuola secondaria superiore.

Nel complesso della formazione al lavoro, le iscrizioni agli ITS rappresentano il 3,2% del totale.

La formazione per contrastare lo svantaggio

Questi corsi sono di contrasto allo svantaggio derivante da disabilità, immigrazione, detenzione, disadattamento giovanile. Nel 2017 si sono iscritte a questo tipo di attività 2.725 persone, in calo rispetto 3.082 persone dell'anno precedente. Esse sono quasi equamente distribuite tra le attività formative (circa il 30% ciascuna), ad esclusione di quelle con destinatari giovani a rischio di devianza, che raccolgono 200 casi e pesano per circa il 7%.

Rispetto al 2016, sono diminuite in particolare le iscrizioni da parte di persone con disabilità e detenute, in misura minore le persone immigrate. Sono rimaste stabili le iscrizioni da parte di persone giovani con problemi di rischio di devianza.

Data la specificità di tali percorsi, questa è l'unica categoria formativa che vede un'ampia presenza di persone con cittadinanza straniera: il 49,1%, quota in aumento rispetto al 2016. In aumento anche il peso relativo delle iscrizioni di giovani, 44,8%. Appare invece in continua diminuzione dal 2014 la percentuale di donne, dal 28,2% all'attuale 21,8%.

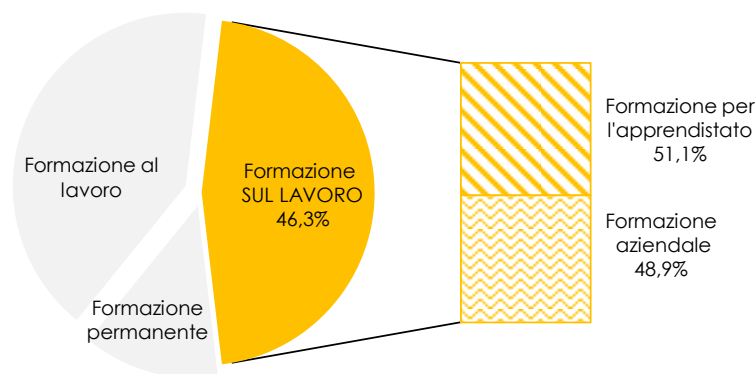
Questo tipo di attività formativa è tra quelle che presentano un ampio uso della procedura di "identificazione, validazione e/o certificazione delle competenze". Di queste 2.725 iscrizioni, oltre 1.300 era prevedevano attività formative con questo tipo di esito, e quasi 1.200 una qualifica. Solo in una minima parte dei corsi era prevista la sola frequenza con profitto (124 casi).

Nel complesso della formazione al lavoro, le iscrizioni a questo tipo di attività formative rappresentano il 11,6% del totale.

Formazione sul lavoro

Questa categoria include i segmenti dell'apprendistato e della formazione aziendale e pesa, in termini di iscrizioni, per il 46,3% sul totale della formazione Regionale.

Fig. 6.2 Iscritti per tipo di formazione, dettaglio formazione sul lavoro, 2017, Valori %



Fonte: Sisform Piemonte su dati Monviso della Regione Piemonte

Apprendistato

Le persone iscritte in percorsi formativi all'interno di contratti di lavoro di apprendistato avviati nel 2017 sono state oltre 13.500, in crescita di 3.300 unità rispetto all'anno precedente, dopo alcuni anni di continuo calo. La composizione socio-anagrafica è variata verso un aumento del peso di giovani, maschi, italiani e con titoli di studio secondari. La quota di donne continua a diminuire: nel 2014 era 43,4%, scesa progressivamente al 40,7% nel 2017. La gran parte delle persone (98,9%) sono coinvolte nell'apprendistato professionalizzante, cosiddetto di secondo livello, orientato all'ottenimento di una qualificazione. Si tratta di una quota quasi stabile, con piccole oscillazioni. Circa l'apprendistato di primo livello, con l'obiettivo dell'acquisizione di una qualifica o diploma professionale, o di secondaria superiore o di specializzazione tecnica superiore (IFTS), le persone impegnate in questo tipo di percorso sono poche: 36 persone, in forte diminuzione rispetto alle 62 nel 2016. Questo tipo di apprendistato è ora affiancato dalla sperimentazione della formazione attraverso il sistema duale. Questo tipo di formazione prevede un contratto di apprendistato. Nel 2017 le iscrizioni sono state di 325 persone.

Le persone in percorsi di apprendistato di terzo livello, cosiddetto di alta formazione e ricerca, destinati all'acquisizione di lauree, master o dottorati, sono in costante aumento, da 73 nel 2015 a 117 nel 2017.

Nel complesso della formazione sul lavoro, le iscrizioni a questo tipo di attività formative rappresentano il 51,1% del totale della formazione Regionale.

Formazione aziendale

Dopo un 2016 in cui l'offerta formativa pubblica regionale in questo segmento formativo si è presentata quasi esaurita con solo 351 iscrizioni, nel 2017 la Direttiva Formazione continua e permanente per i lavoratori occupati 2016-2018 ha iniziato a dare origine a percorsi formativi che hanno raccolto quasi 13mila iscrizioni, nella quasi totalità persone occupate (99,1%). La composizione socioeconomica delle persone iscritte mostra una sovra-rappresentazione delle

caratteristiche che corrispondono alle posizioni su cui le imprese tendono oggi ad investire maggiormente: giovani e titoli di studio elevati. In controtendenza si nota un maggiore investimento sulla formazione aziendale delle donne, presenti nel 48,8% delle iscrizioni, e nel 44,8% tra le persone occupate. Vi è invece una netta sotto-rappresentazione di persone con cittadinanza straniera, solo il 3,1%, mentre le persone occupate con cittadinanza straniera sono l'11,1%.

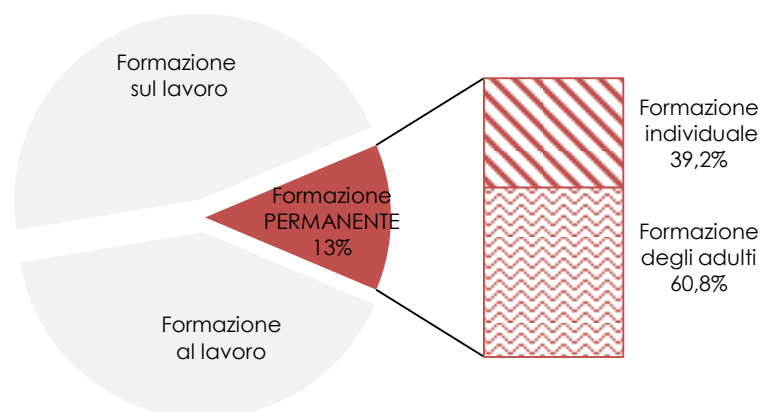
La larga maggioranza di iscrizioni riguarda tre ambiti professionali: il 28% delle iscrizioni ricade nell'ambito professionale dei servizi alle imprese, seguito dal 26,7% di iscrizioni in corsi di lingue straniere, e il 9,3% di iscrizioni in corsi per la sicurezza.

Nel complesso della formazione sul lavoro, le iscrizioni a questo tipo di attività formative rappresentano il 48,9% del totale.

Formazione permanente

Questa categoria include i segmenti della formazione individuale e degli adulti e pesa in termini di iscrizioni per il 12,7% del totale della formazione Regionale.

Fig. 6.3 Iscritti per tipo di formazione, dettaglio formazione permanente, 2017, Valori%



Fonte: Sisform Piemonte su dati Monviso della Regione Piemonte

Formazione individuale

Nel 2017 gli utenti delle attività formative che ricadono nel segmento della formazione individuale sono stati 2.834, un numero molto esiguo rispetto all'anno precedente quando si erano registrate oltre 23mila iscrizioni. In questo segmento della Formazione individuale sono raccolte le attività formative regolate dalla direttiva sulla formazione continua individuale e dalla direttiva a sostegno della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione. La prima direttiva genera il flusso di attività formativa preponderante. La forte riduzione di iscrizioni in questo segmento tra il 2016 e il 2017 è spiegato dal termine di vigenza di questa direttiva e dalla non ancora piena effettiva attivazione della direttiva successiva. Una piccola parte di iscrizioni è regolata dalla direttiva sulla mobilità transnazionale, si tratta di 635 iscrizioni, in aumento dal 2016, quando furono 500.

La composizione delle iscrizioni per caratteristiche socio-economiche mostra una preponderanza di uomini, di età intermedia (25-44 anni), occupati, con titolo di studio medio alto, italia-

ni. Data l'importante variazione del volume di utenti in questo segmento formativo, la variazione della composizione rispetto agli passati assume un mero significato descrittivo: sono aumentate come quota sul totale del segmento le donne, i giovani, i disoccupati e i titoli di studio elevati.

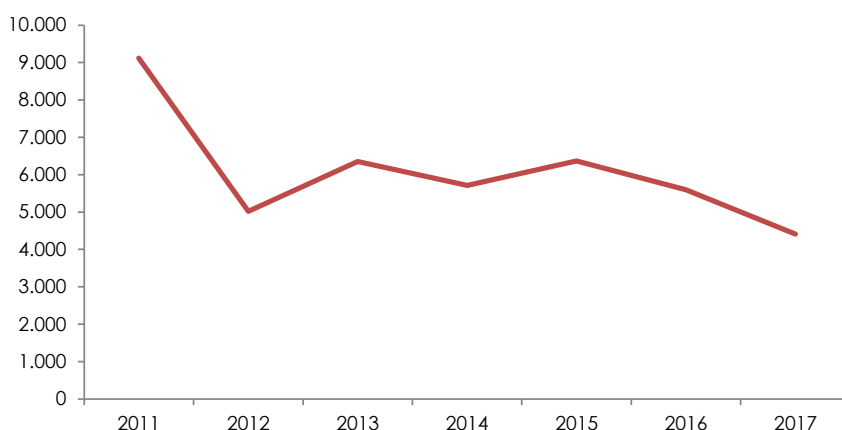
Quattro ambiti professionali raccolgono quasi il 74% delle iscrizioni: lingue straniere (21,1%), orientamento e sostegno all'inserimento (17,8%), servizi per le imprese (17,5%) e ristorazione e turismo (17,3%).

Nel complesso della formazione permanente, le iscrizioni a questo tipo di attività formative rappresentano il 39,2% del totale.

Formazione degli adulti

Le persone che hanno partecipato ad attività formative di questo segmento sono state 4.413, in diminuzione rispetto al 2016 (-21,2%). Questo segmento ha avuto negli anni un andamento oscillatorio, di aumenti e diminuzioni, ma la tendenza è stata alla diminuzione (Figura 1). Sono diminuite tornando al livello del 2015 le iscrizioni regolate dalla Direttiva "Mercato del Lavoro" (da oltre 4.900 a 4.370), si sono ulteriormente ridimensionate quelle relative ad "interventi rivolti a persone disoccupate" a poche decine, 43 iscrizioni.

Fig. 6.4 Andamento delle iscrizioni alla formazione degli adulti dal 2011 al 2017



Fonte: elaborazione su dati Sisform

Prosegue il trend degli ultimi anni con l'aumento della componente delle donne e delle persone con cittadinanza straniera. Rispetto al 2016 si osserva una diminuzione di giovani e un aumento di persone di età medio alta. Aumenta anche la quota di persone con titolo di studio basso.

Le iscrizioni si concentrano in cinque ambiti professionali, con i corsi per operatore sociosanitario che raccolgono il 39,4%, una quota in crescita rispetto agli ultimi due anni. Gli altri quattro ambiti rappresentano quote tra l'8% e quasi il 10%. È interessante notare che negli ultimi anni l'ambito dell'automazione industriale ha aumentato la propria incidenza, in coerenza con la crescente retorica di industria 4.0: nel 2015 costituiva il quinto ambito per importanza, nel 2016 è salito in terza posizione e nel 2017 in seconda posizione, dal 7,1% al 9,8%. Questa crescita di rilievo dell'ambito dell'automazione industriale è visibile solo in termini relativi. In termini assoluti le iscrizioni appaiono in diminuzione: da 455 a 517 a 433.

Nel complesso della formazione permanente, le iscrizioni a questo tipo di attività formative rappresentano il 60,8% del totale.

CORSI RICONOSCIUTI²

Il quadro delle opportunità di formazione collegate all'azione della Regione finora esaminato ha fatto riferimento ad attività formative finanziate attraverso il canale regionale. Esistono poi altre attività formative che non sono finanziate da questo canale, ma che sono state organizzate dal settore privato avendo come riferimento la regolamentazione normativa regionale e che per questo rilasciano certificazioni considerate equipollenti a quelle ottenute in corsi a finanziamento pubblico.

Nel 2017 tali corsi cosiddetti "riconosciuti" dall'ente regionale sono stati 506, in importante incremento rispetto ai 370 corsi del 2016. Il numero degli iscritti è di oltre 6.898 studenti, anch'esso in aumento rispetto all'anno precedente, quando furono 5.316. Questa crescita è in grandissima parte dovuta all'incremento di corsi e iscrizioni che danno luogo ad una certificazione di "frequenza con profitto".

In crescita la quota degli iscritti occupati, delle persone in età più matura, con titolo di studio medio-elevato e con cittadinanza italiana. Si segnala una netta diminuzione della quota di persone con cittadinanza straniera, ma in aumento come valori assoluti.

Ad un confronto tra cittadinanze italiana e straniera e tipi di certificazioni, emerge che le persone con cittadinanza italiana si sono iscritte a corsi che rilasciano una certificazione di frequenza con profitto nel 43,3% dei casi, in forte crescita rispetto al 2016. Mentre su 100 persone con la cittadinanza straniera si sono iscritte a corsi con questo tipo di certificazione nel 30,7% dei casi, e in leggera diminuzione rispetto al 2016. Gli utenti con cittadinanza straniera si sono maggiormente orientati nel 2017 rispetto all'anno precedente a corsi di qualificazione e abilitazione professionale, mentre le persone con cittadinanza italiana si sono invece rivolte più frequentemente rispetto all'anno precedente a corsi con rilascio di certificazione di frequenza con profitto.

Quest'ampia partecipazione di persone adulte, insieme al dato sullo stato occupazionale, e alla sempre più ampia proporzione di certificazioni di frequenza con profitto suggerisce, almeno per le persone con cittadinanza italiana, che si tratti di attività formative collegate ad un lavoro già esistente e alla necessità di attività formative di aggiornamento.

² Sono esclusi dal paragrafo i corsi riconosciuti costituiti dai percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP) organizzati in regime di sussidiarietà integrativa dalle scuole secondarie di II grado (istituti professionali), per i quali si rimanda al capitolo 3.